

11 marzo 2023 12:41

Onu celebra prima giornata mondiale contro islamofobia

di [Redazione](#)



Venerdì 10 Marzo le Nazioni Unite hanno commemorato la prima Giornata internazionale contro l'islamofobia con un evento speciale nella Sala dell'Assemblea generale, durante il quale i relatori hanno sottolineato la necessità di un'azione concreta di fronte all'aumento dell'odio, della discriminazione e della violenza contro i musulmani.

Questa osservazione fa seguito all'adozione unanime di una risoluzione dell'Assemblea che lo scorso anno ha proclamato il 15 marzo Giornata internazionale contro l'islamofobia, chiedendo un dialogo globale per promuovere la tolleranza, la pace e il rispetto dei diritti umani e della diversità religiosa.

Come ha affermato il Segretario generale delle Nazioni Unite, i quasi due miliardi di musulmani nel mondo – che provengono da ogni angolo del pianeta – “riflettono l'umanità in tutta la sua magnifica diversità”. Eppure spesso affrontano fanatismo e pregiudizi semplicemente a causa della loro fede.

Inoltre, le donne musulmane possono anche subire una "tripla discriminazione" a causa del loro genere, etnia e religione.

“Epidemia” di islamofobia

L'evento di alto livello è stato co-ospitato dal Pakistan, il cui ministro degli Esteri Bilawal Bhutto Zardari ha sottolineato che l'Islam è una religione di pace, tolleranza e pluralismo.

Secondo lui, sebbene l'islamofobia non sia una novità, è "una triste realtà del nostro tempo" che sta solo aumentando e diffondendosi.

“Dalla tragedia dell'11 settembre, l'animosità e il sospetto istituzionale nei confronti dei musulmani e dell'Islam in tutto il mondo hanno assunto solo proporzioni epidemiche. È stata sviluppata e diffusa una narrazione che associa le comunità musulmane e la loro religione alla violenza e al pericolo”, ha affermato Zardari, che è anche presidente del Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Organizzazione per la cooperazione islamica (OIC).

"Questa narrativa islamofobica non si limita alla propaganda estremista e marginale, ma è stata purtroppo accettata da settori dei media mainstream, del mondo accademico, dei responsabili politici e dell'apparato statale", ha affermato.

Ognuno di noi ha un ruolo

Da parte sua, il presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Csaba Kőrösi, ha osservato che l'islamofobia è radicata nella xenofobia, ovvero la paura degli stranieri e di ciò che non è riconosciuto, e si traduce

in pratiche discriminatorie, come divieti di viaggio, incitamento all'odio, bullismo e prendere di mira l'Altro.

Ha esortato i paesi a rispettare la libertà di religione o credo, che è garantita dal Patto internazionale sui diritti civili e politici.

"Abbiamo tutti la responsabilità di sfidare l'islamofobia o qualsiasi fenomeno simile, di denunciare l'ingiustizia e di condannare la discriminazione basata sulla religione o sul credo - o la mancanza di ciò", ha aggiunto.

K?rösi ha affermato che l'istruzione è la chiave per capire perché esistono queste fobie e può essere "trasformativa" nel cambiare il modo in cui le persone comprendono se stesse.

Odio in aumento

Il crescente odio affrontato dai musulmani non è uno sviluppo isolato, ha affermato il Segretario generale delle Nazioni Unite.

"È una parte inesorabile della rinascita dell'etno-nazionalismo, delle ideologie suprematiste bianche neonaziste e della violenza contro le popolazioni vulnerabili, inclusi musulmani, ebrei, alcune comunità cristiane minoritarie e altre", ha affermato António Guterres.

"La discriminazione ci sminuisce tutti ed è nostro dovere opporci ad essa. Non dobbiamo mai essere spettatori del bigottismo", ha continuato Guterres.

"Dobbiamo rafforzare le nostre difese", ha aggiunto Guterres, citando come esempio le misure delle Nazioni Unite come il piano d'azione per la salvaguardia dei siti religiosi. Il capo delle Nazioni Unite ha anche chiesto di intensificare gli investimenti politici, culturali ed economici nella coesione sociale.

Frenare il fanatismo online

"E dobbiamo affrontare il fanatismo ovunque e ogni volta che alza la sua brutta testa. Ciò include la lotta all'odio che si sta diffondendo a macchia d'olio su Internet ", ha affermato.

A tal fine, le Nazioni Unite stanno lavorando con governi, autorità di regolamentazione, società tecnologiche e media "per mettere in atto misure di salvaguardia e applicarle".

Gentilezza e solidarietà

Tra le altre politiche già avviate, ha citato una strategia e un piano d'azione per l'incitamento all'odio e il rapporto Our Common Agenda, che delinea un quadro per un "futuro digitale" più inclusivo e più sicuro per tutti.

Il Segretario Generale ha espresso la sua gratitudine ai leader religiosi di tutto il mondo che si sono riuniti per promuovere il dialogo e l'armonia interreligiosi.

Ha descritto la dichiarazione del 2019 sulla "Fraternità umana per la pace nel mondo e la convivenza insieme" - coautrice di Sua Santità Papa Francesco e Sua Eminenza il Grande Imam di Al-Azhar Sheikh Ahmed El Tayeb - come "un modello di compassione e solidarietà umana".

(OnuInfo del 10/03/2023)